



Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Via Linneo"

Via Linneo, 2 – 20145 Milano

Tel. 0288448986/7/8 – Fax 0288448990

e-mail: miic8f200p@istruzione.it Pec: miic8f200p@pec.istruzione.it

sito: <https://www.icvialinneo.edu.it/>

Policy Bullismo e Cyberbullismo



POLICY BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	2
PREMESSA.....	2
IL BULLISMO	2
Quali sono le caratteristiche del bullismo?	3
In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:	3
IL CYBERBULLISMO	3
Tratti distintivi del cyberbullismo	4
AZIONI DI TUTELA.....	5
RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE.....	6
Il Dirigente Scolastico:	6
Il referente del bullismo e del cyberbullismo:.....	7
Il collegio dei docenti:.....	7
Il consiglio di classe o di interclasse:	7
Il docente:.....	7
I genitori:	7
Gli alunni:.....	8
STRUMENTI DI SEGNALAZIONE	8
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL'ISTITUTO.....	8
PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO	9
OBBLIGO DI DENUNCIA	9
Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela:.....	10
GESTIONE DELL'EMERGENZA BULLISMO & CYBERBULLISMO:.....	11
PROTOCOLLO DI INTERVENTO.....	11
Cosa fare in caso di cyberbullismo?	11
Modulo per la segnalazione di casi.....	13
Modulo per il follow-up dei casi.....	15
Cosa fare se assisti a episodi di Bullismo e Cyberbullismo (B&C):	17
A CHI RIVOLGERSI:	18
HELPLINE.....	18
POLIZIA POSTALE:	18
STAZIONE CARABINIERI COMPETENTE PER L'ISTITUTO COMPrensIVO VIA LINNEO	18
CORECOM:	18
TELEFONO AZZURRO:	18
SAFER INTERNET CENTER	18
CONSULTORI ASST FATEBENEFRAPELLI SACCO MUNICIPIO 8 - MILANO	18
CYBERBULLISMO COME INVIARE LE SEGNALAZIONI.....	19

POLICY BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera *d'informazione, divulgazione e conoscenza* per garantire comportamenti corretti in *Rete*, intesa quest'ultima come ambiente che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, le piattaforme di condivisione possono essere adottate come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per una efficace comunicazione scuola - famiglia.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in *Rete*, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

IL BULLISMO

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste (gli **osservatori/spettatori**).

- **Il bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o *bulli passivi*), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima:**
 - La **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal

gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- La **vittima provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.
- **Osservatori/Spettatori**: Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo
2. i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti

- **i protagonisti sono bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione (potere)**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.
- **rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **gruppo**: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **paura**: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto** che si manifesta sotto gli aspetti:
 - **fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
 - **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **bullismo indiretto**:
 - **relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO

“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita. Manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia del minore il cui scopo

intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo “. (art. 1 comma 2, L. 71/2017)

È anche la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell’anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all’oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Tratti distintivi del cyberbullismo

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **L’impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online – spettatori infiniti)).
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **L’assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l’individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa – assenza di relazione)
- **L’assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L’assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Rientrano nel **Cyberbullismo:**

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all’interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

- **Trickery o Outing estorto** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

I genitori e le scuole devono sostenere le bambine, i bambini e le ragazze, i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Obiettivo di questo regolamento è di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento sicuro e sereno, in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la diversità e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla normativa di riferimento:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06 "Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo" e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017,
- Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per l'Istituto una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, l'Istituto promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi/deep web; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi come virus, malware, costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del "vamping" (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo via Linneo dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF la formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata, anche con la partecipazione al progetto coordinato dal MIUR "Generazioni Connesse";
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (*educazione civica digitale*);
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica:

- garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online

Il referente del bullismo e del cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

Il collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe o di interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla cittadinanza.

Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito; (*protocollo emergenze*)
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo utilizzando la piattaforma di formazione "Generazione Connesse" (progetto coordinato dal MIUR) a cui l'Istituto ha aderito e anche attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto, nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

- Sono invitati a consultare la piattaforma “Generazione Connesse” che prevede una sezione dedicata ai genitori. (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/>)

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d’Istituto limita il possesso di smartphones e affini all’interno dell’Istituto e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all’interno dell’Istituto, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, docente fiduciario di plesso, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell’Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all’individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

La segnalazione da parte del personale scolastico al Dirigente Scolastico e/o al Referente dovrà avvenire secondo la procedura dopo riportata e utilizzando la modulistica allegata.

Si ricorda che la L. 71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, (facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all’articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali) e che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che abbia subito taluno degli atti di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Tale istanza può essere presentata al Garante per la protezione dei dati personali (*vedi **cyberbullismo come inviare le segnalazioni**, allegato al presente*).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL’ISTITUTO

(ad integrazione del Regolamento di disciplina Titolo 4 del Regolamento d’Istituto)

L’Istituto Comprensivo via Linneo considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all’interno dell’Istituto. Per i casi più gravi, constatato l’episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua

volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

Azione	Persone coinvolte	Attività
Segnalazione	Genitori Docenti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
Raccolta informazioni	Dirigente Referente bullismo/cyberbullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti Personale ATA e AEC	Raccogliere verificare e valutare le informazioni
Interventi educativi	Dirigente Referente Docenti coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Personale AEC Psicologi (esterni-progetti)	<ul style="list-style-type: none"> – Incontri con gli alunni coinvolti – Interventi/discussione in classe – Informare e coinvolgere i genitori – Responsabilizzare gli alunni coinvolti – Ristabilire regole di comportamento
Interventi disciplinari	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente Docenti Genitori	<ul style="list-style-type: none"> – Ammonizione scritta (ai genitori) – Lettera di scuse da parte del bullo – Scuse in un incontro con la vittima (<i>da valutare</i>) – Compito sul bullismo/cyberbullismo – Attività di assistenza e riordino della scuola – Allontanamento dalle lezioni per gg. (<i>dopo valutazione del CdC e del DS</i>)
Valutazione	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante <input type="checkbox"/> Se la situazione continua: proseguire con gli interventi

OBBLIGO DI DENUNCIA

Devono essere denunciati dal dirigente scolastico alle autorità competenti, carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)

- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela:

- lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582,581, 612, 591, 595,660, 612 del codice penale) :

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA BULLISMO & CYBERBULLISMO:

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Cosa fare in caso di cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo: valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento. - proposta di commissione con referente per plesso
2. Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
3. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
4. Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (**ma senza fare indagini o interrogatori**)
5. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto. chiedere in classe, sondando tra gli studenti

CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. **Dialoga:** Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti).
2. **Suggerisci** di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo.
3. **Prevedi** un momento laboratoriale (suggerimenti utili qui: link al lesson plan sulla piattaforma generazioni connesse)

Se ancora non ci sono evidenze, previeni:

1. **lavora con la classe sul clima:** Proponi attività in classe **sull'empatia** e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
2. **Informa** gli alunni su ciò che dice la legge italiana sul cyberbullismo - nel caso chiedi aiuto al referente CB (predisporre delle slide)
3. **Continua** a monitorare la situazione

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o/e ai Consulitori ASST Fatebenefratelli Sacco Municipio 8 di Milano competenti per zona (vedi: "A chi rivolgersi")

anche se non riscontri nulla, promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

se riscontri situazioni di bullismo o cyberbullismo passa al **CASO B**

CASO B (EVIDENZA) –

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo: valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento - proposta di commissione con referente per plesso
2. Avvisa il Dirigente Scolastico che convoca il C.d.C.
3. Se non c'è fattispecie di reato
 - a. Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - b. Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - c. Attiva il consiglio di classe.
 - d. **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale**:

a) contenuto;

b) modalità di diffusione

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali (*) o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. **Capire** il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga con la classe**: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga con la classe**: a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di **spettatori**, nella situazione. A seconda del livello di diffusione anche nelle altre classi

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o/e (*) ai Consultori ASST Fatebenefratelli Sacco Municipio 8 di Milano competenti per zona (vedi: "A chi rivolgersi")

Tieni traccia di quanto successo e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo (**)**



PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE

Modulo per la segnalazione di casi

Nome di chi compila la segnalazione:	Ruolo:
Data:	Scuola:

Descrizione dell'episodio o del problema	
Soggetti coinvolti	<p>Vittima/e: Classe:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>Bullo/i: Classe:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>
Chi ha riferito dell'episodio?	<input type="checkbox"/> La vittima <input type="checkbox"/> Un compagno della vittima, nome: <input type="checkbox"/> Genitore, nome: <input type="checkbox"/> Insegnante, nome: <input type="checkbox"/> Altri, specificare:
Atteggiamento del gruppo	<p>Da quanti compagni è sostenuto il bullo?</p> <p>Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?</p>

<p>Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?</p>	
<p>La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?</p>	
<p>Chi è stato informato della situazione?</p>	<p><input type="checkbox"/> coordinatore di classe data:</p> <p><input type="checkbox"/> consiglio di classe data:</p> <p><input type="checkbox"/> referente B&C data:</p> <p><input type="checkbox"/> dirigente scolastico data:</p> <p><input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e data:</p> <p><input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i data:</p> <p><input type="checkbox"/> le forze dell'ordine data:</p> <p><input type="checkbox"/> altro, specificare:</p>



Modulo per il follow-up dei casi

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:

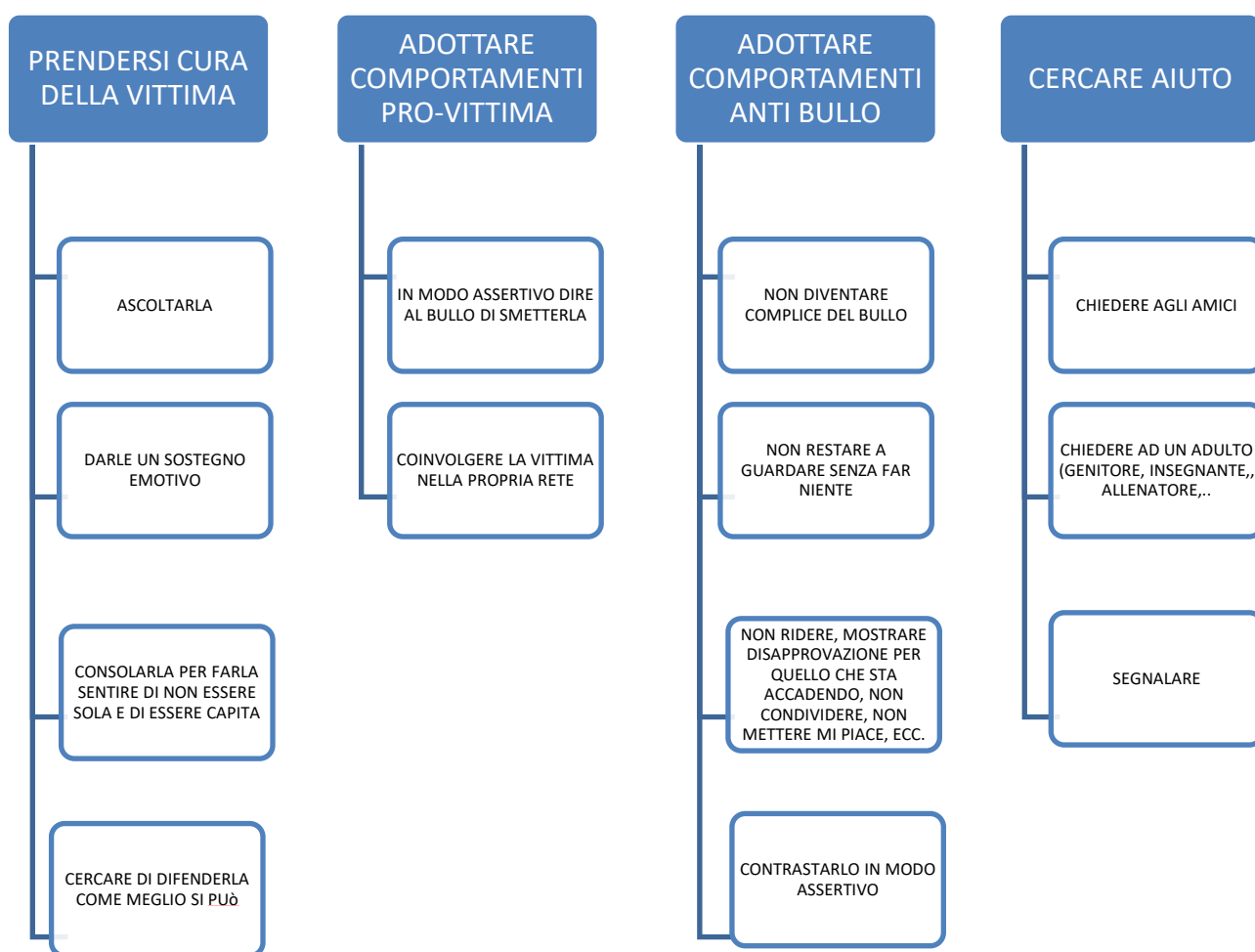
() Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online**

Riepilogo casi							
Scuola _____				Anno Scolastico _____			
N°	Data	ora	Episodio (riassunto)	Azioni intraprese		Insegnante con cui l'alunno/a si è confidato	Firma
				Cosa?	Da chi?		

Si valutata positivamente di allegare alla **GESTIONE DELLE EMERGENZE** anche le indicazioni di seguito riportate ed elaborate dall'Osservatorio sul bullismo e cyberbullismo del Municipio 8

Cosa fare se assisti a episodi di Bullismo e Cyberbullismo (B&C)¹:

- 1- **Accorgersi della situazione:** in base agli approfondimenti fatti a scuola, si tratta di un episodio di B&C? Ha le caratteristiche per essere definito un episodio di B&C?
- 2- **Interpretarlo come una emergenza**
- 3- **Assumersi la responsabilità dell'intervento:** "Mi riguarda. È anche un mio problema. Il mio intervento può essere utile. Non sono né complice né spettatore passivo."
- 4- **Conoscere le strategie per intervenire:**
 - a. **Prendermi cura della vittima** come ascoltarla, darle sostegno emotivo, consolarla, cercare di difenderla, ecc.
 - b. **Adottare comportamenti pro-vittima** come per esempio dire in modo assertivo al bullo di smetterla, coinvolgere la vittima nella propria rete sociale, ecc.
 - c. **Adottare comportamenti anti-bullo** come per esempio non diventare complice del bullo, non restare a guardare senza far niente, non ridere, mostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere "MI PIACE", contrastarlo in modo assertivo.
 - d. **Cercare aiuto:** chiedere agli amici; chiedere ad un adulto (genitori, insegnanti, allenatore, ...); segnalare
- 5- **Implementare la decisione:** attuare le strategie sopra indicate



¹ Tratto da http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2016/12/Bullismo-Cyberbullismo_scuola_Ersilia-Menesini_15-11-2016.pdf

A CHI RIVOLGERSI:

HELPLINE:

- tel. **1.96.96**, operativa 24 ore su 24

POLIZIA POSTALE:

- Tel. 02.43333011;
- E-mail: poltel.mi@poliziadistato.it –
- sito web: <http://www.commissariatodips.it/> (Sportello per la sicurezza degli utenti sul Web)

STAZIONE CARABINIERI COMPETENTE PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO VIA LINNEO

- Comando Stazione Milano Porta Sempione
Via Tolentino, 1, 20155 Milano MI Telefono: 02 331 1527
- Comando Compagnia e Stazione Milano Porta Magenta
Via Vincenzo Monti, 58, 20145 Milano MI Telefono: 02 6276 6435

CORECOM:

- tel. 02.67482300
- E-mail: corecom@consiglio.regione.lombardia.it;
- sito web: www.corecomlombardia.it/

TELEFONO AZZURRO:

- sito web: <http://www.azzurro.it/emergenza-0>

SAFER INTERNET CENTER: Servizi messi a disposizione per segnalazione di contenuti illegali e dannosi

- “**Clicca e segnala**” di Telefono Azzurro - sito web: www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala
- **Stop-it** di Save the Children - sito web: www.stop-it.it

CONSULTORI ASST FATEBENEFRAPELLI SACCO MUNICIPIO 8 - MILANO

Via Aldini 72

Apertura: accesso su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 16.00.

- E-mail: consultorio.aldini@asst-fbf-sacco.it
- Telefono: 02 8578.8236

Piazzale Francesco Accursio,7

Apertura: accesso su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 16.00

- E-mail: consultorio.accursio@asst-fbf-sacco.it
- Telefono: 02 8578.8237

ATS UOC Promozione Salute- UOS Milano

Via Juvara 22

- E-mail: promozionesalute@ats-milano.it
- Telefono: 0285783872

CYBERBULLISMO COME INVIARE LE SEGNALAZIONI

Il Garante per la protezione dei dati personali ha predisposto un modello per la segnalazione e il reclamo in materia di cyberbullismo e un indirizzo e-mail dedicato, in caso di inadempienza o mancata individuazione del responsabile del sito internet o social media su cui sono stati pubblicati contenuti lesivi di minori.

La recente legge n. 71/2017 prevede che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore un atto di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'**istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco** di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali.

Qualora, entro le quarantotto ore successive, il soggetto responsabile non abbia provveduto all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato può rivolgere analoga **richiesta al Garante per la protezione dei dati personali**, il quale provvede entro quarantotto ore.

Sul sito del Garante è ora disponibile una [scheda informativa](#) sui contenuti della legge n. 71/2017, nonché il previsto [modello per la segnalazione e il reclamo](#), da inviare all'indirizzo e-mail cyberbullismo@gpdp.it.

Il modello presenta una sezione in cui inserire i dati anagrafici, quindi la segnalazione dell'episodio di cyberbullismo, relativamente alla quale è possibile scegliere tra i seguenti comportamenti: pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati, ovvero diffusione di contenuti on line allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Segue l'indicazione del sito internet, social media o altro indirizzo web, sui cui è avvenuta la diffusione di contenuti lesivi, con la possibilità di allegare documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.) e inserire una sintetica descrizione dei fatti.

Il modello richiede infine di specificare se il soggetto responsabile del sito internet non abbia provveduto all'oscuramento, rimozione o blocco, oppure non sia stato possibile identificare il suddetto responsabile, e se sia stata presentata o meno denuncia/querela per i fatti descritti.

La Policy è stata deliberata nel Collegio dei Docenti dell'8 gennaio 2019 e adottata dal Consiglio di Istituto con delibera n. 94 del 9 gennaio 2019.